

Radhika Jha**Confessioni di una vittima dello shopping**

Sellerio, 251 pagine, 16 euro



Confessioni di una vittima dello shopping ha per protagonista una donna giapponese che si definisce la vera esteta. Kayo non è a caccia di cose belle. Certo, vuole un abito estivo di Dior, i tacchi alti di Gucci e una pochette bianca di Dolce & Gabbana. Ma non perché siano belle in sé. È perché, nel Giappone degli anni ottanta, Kayo scopre che queste cose la rendono bella. Sta scolpendo se stessa, e dice di appartenere al club delle amanti della bellezza, “il segreto più grande e meglio mantenuto di tutti i segreti di Tokyo”. E cosa fanno queste donne? “Noi non desideriamo la bellezza creata da altri. Noi vogliamo creare il nostro tipo di bellezza e applicarlo a noi stesse”. La scrittrice indiana Radhika Jha ricorre a uno schema noto: quello della ragazza semplice e della sua bellissima amica - Kayo e Tomoko - con la prima che diligentemente, e disastrosamente, si trasforma nella seconda. Kayo è il Giappone consumista che galleggia nel denaro della bolla economica della fine degli anni ottanta. È il Giappone che ha scoperto la religione americana e si piega a essa con devozione. È il Giappone che spende più di quanto possa permettersi. Questa, dice Kayo, è la storia del suo club e del suo paese. “Questa è la storia della nostra vergogna”.

**Charmy Harikrishnan,
India Today**

Cultura

Libri

Non fidarsi di chi non è il Mami

O mio babbino caro

Africa

